Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 74 VENERDI 16 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.?? III, L. ... per linea di corpo 7.

Solenni cerimonie patriottiche.

La consegna della medaglia a S. A. R. la duchessa d'Aosta.

San Giorgio di Nogaro 16.

Parve una giornata creata apposta: una gloria di luce e di sole, un tepore primaverile vollero oggi unirsi ai molti che con la presenza e con lo spirito festeggiarono S. A. Reale la principessa di Savoia Elena d'Aosta.

L'aspetto del paese.

S. Giorgio non vedrà mai più un simile spettacolo. Da più giorni si lavorava a riattare le strade e a preparare l'immenso prato che avrebbe avuto l'onore di accogliere l'Augusta Donna. E la via al suo passaggio presentavano un aspetto insolito; dalle finestre pendevano arazzi e festoni e tricolori e verdi e fiori.

L'ampio prato era stato trasformato con tribune e altane e dai pennoni sventolavano bandiere e insegne. Schierati, belli e baldi nelle loro divise grigioverdi cogli elmetti in tenuta di combattimento stavano i militari di vari reggimenti, e di varie armi nonchè tutte quelle che si trovano qui dei diversi corpi.

Fatte le donne della Croce Rossa della III e II, armata quelle francesi e britanniche avevano preso posto in una speciale tribuna, in un'altra tutti gli ufficiali superiori moltissimi altri comandanti degli eserciti operanti, in un'altra circa un migliaio di aspiranti medici delle nostre Università-Castrense, c'erano poi tutte le rappresentanze militari degli ospedali e uffici di qui, e quelle cittadine del Comune, scolastiche e civili delle associazioni civili. Uno spettacolo grandioso, immenso, imponente, commovente.

Fuori per chilometri e chilometri continua e continuata di auto vetture che s'erano disposte con un ordine perfetto; sui cigli dei fossi, sugli alberi, su tutte le finestre, aggrappati ai muraglioni, sui tetti delle case una folla di popolo plaudente ed entusiasta.

La cerimonia

Alle 10.30 precise entra nel recinto S. A. Reale la principessa di Savoia Elena d'Aosta; porta la divisa di dama della Croce Rossa è serena alta, dignitosa, impone riverenza.

Squillano le trombe. Le truppe con un unico movimento son ritte sull'attenti. L'Augusta Donna è seguita dai figli nelle loro tenute di tenenti d'artiglieria e guardia marina, da alcune dame e da alte personalità.

Un altro squillo; entra S. A. il duca d'Aosta che passa in rivista le truppe. Dopo la parata un terzo squillo annuncia che la cerimonia comincia.

S. E. L'intendente Generale Lombardi si dice fortunato dell'altissimo onore di fregiare il petto della medaglia d'argento al valore militare all'Augusta Dama.

Ne tesse le lodi Sue e quelle della grande schiera delle dame infermiere e dopo un patriottico e elevato discorso legge la motivazione del Decreto in data 10 Gennaio.

« *Instancabile in opera di pietà, con sacrificio di se stessa, fulgido esempio di sincerità e coraggio alle Infermiere della Croce Rossa, nonostante i pericoli d'ogni specie, si tratteneva in Lazzaretti di colerosi ed in ospedaletti da campo dei più avanzati, in località battute dall'artiglieria nemica, su tutto il fronte del Trentino al' Isonzo, sempre serena, impavida, soccorritrice benefica, portando ovunque, anche tra edifici crollanti sotto le bombe dei velivoli avversari, un conforto amorevole ai nostri soldati ammalati e feriti, inspirando in tutti alte virtù e fede. — Fronte di Guerra, 1915-1916.* »

Suonano nell'aria purissima le fanfare, i soldati tutti presentano le armi, nel cielo azzurro volteggiano gli aeroplani; due bimbi bianco vestiti si staccano dalla schiera dei compagni e offrono uno splendido mazzo di fiori all'augusta donna.

La commozione è intensa.

S. A. il duca d'Aosta sentitamente ringrazia S. E. il generale Lombardi e le autorità tutte ed ha vibrate parole d'alta lode e forte riconoscenza per i nostri baldi soldati, per gli eroi nostri che si battono da leoni e auspica alla vittoria della grande Patria.

Volteggiano, nell'aria i velivoli nostri in segno d'omaggio, compiono emozionanti evoluzioni, suonano le fanfare, funzionano le macchine fotografiche, un popolo entusiasta e commosso applaude all'Augusta Donna, che negli ospedali, sul campo in mezzo ai feriti gementi, è fulgido esempio di tutte le più sane virtù del gentile spirito che oggi e sempre anima le nostre donne.

La consegna della medaglia al collega de Benedetti

Zona di Guerra 15

All'ufficio stampa, presso il comando Supremo, si svolse una bella commovente, cerimonia patriottica.

Il colonnello Barbarich che con tanto zelo, ed amore, dirige l'ufficio, consegnò la medaglia d'argento al valore militare al collega Acchille De Benedetti del *Giornale d'Italia*, per gesta nobilissime da egli compiute sul Carso.

Presenti erano tutti i giornalisti accreditati presso l'ufficio Stampa, ufficiali del reggimento al quale il De Benedetti apparteneva, per cui la gentile festa assunse quel tono di cara famigliarità nota a noi giornalisti, non disgiunta però alla severità che alla solenne premiazione si addiceva.

Il colonnello cav. Barbarich disse elevate parole di circostanza che ci piace di riprodurre:

Signori!

permettetemi — egli dice con voce commossa — oggi, in questa cerimonia bella e cara all'animo nostro di soldati e patrioti — cui, per l'esercizio stupendo delle vostre virtù ci avete ormai avvezzi — una evocazione che erompe spontanea e suggestiva da un nome *Marsala*, il nome della patria di Achille Benedetti.

Era il vespero del 12 maggio 1860. Un caldo vespero di quella primavera sacra che tanto rammenta quella cui tutti noi abbiamo assistito al suo fiorire — la nuova primavera sacra dei fatidici giorni del *maggio* 1915; — ed il generale Giuseppe Garibaldi, con la sua purpurea falange dei *Mille*, sbarcato il dì avanti a Marsala, era giunto, per far tappa, al feudo di Rampagallo.

Quivi, in quel profondo e diffuso senso di coscienza che proviene a quasi divina nella massa — come ancora fulgida il giorno — la grande e magnifica realtà degli avvenimenti storici che si dovevano compiere, pur pochi giorni appresso, a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, al Faro, al generale Giuseppe Garibaldi che, da cavallo, scrutava attento l'orizzonte sullo stradale di Salemi, si fece avanti un manipolo di giovani animosi.

Li conducevano i fratelli Sant'Anna ed il Barone Mocarta.

« Chi siete voi?... » domandò il generale Garibaldi.

« I volontari siciliani... »

« E quanti siete? — aggiunse il generale dei Mille.

« Noi tutti — risposero quegli animosi — siamo, in Sicilia, i volontari della santa guerra!... »

E quei bravi tennero magnificamente e saldamente la loro promessa il 29 maggio, al Ponte dell'Ammiraglio, alla Fieravecchia, il dì della conquista di Palermo.

Così, Achille Benedetti, corrispondente di guerra, da Marsala, di quella terra forte e sacra agli entusiasmi, ai generosi e subitanei impeti, alle magnifiche dedizioni, apparve tra le nostre truppe combattenti sulle aride balze del Carso, a Nova Vas, a Hudgi Log.

Così Achille Benedetti ha rinnovato, in un magnifico slancio sul campo di battaglia, le più pure ed elette virtù del volontarismo italico, che erompe come fiamma viva ed inestinguibile dalle tradizioni dei soldati del Generale Garibaldi, da quel retaggio di impulsi, di generosità di virtù latina che sa pur conoscere, bella e santa, anche la necessità della disciplina, del coordinamento degli sforzi, ed assommarli nel fascio unitario, gagliardo, magnifico, della volontà, dei sacrifizi, degli eroismi — forte come fascio di romani littori — che è impersonato dall'esercito glorioso d'Italia.

Così in pensiero di omaggio, accoppio opera e virtù di Achille Benedetti volontario di guerra, a quella di tutti i prodi soldati che combattono con lui presenti, qui nella persona del comandante del reggimento glorioso; ed accoppio nei nostri cuori un mesto e riverente saluto alla memoria dell'eroico Colonnello Armand, che del reggimento medesimo era duce nel giorno radioso di battaglia.

E mando anche un saluto ad un altro magnifico soldato del volontarismo che è qui, oggi, tra noi, esempio di forza, personificazione di grazia e di virtù di studioso e di soldato che corse anch'egli alla battaglia, con l'entusiasmo, la fede ed il gesto estetico degli antichi combattenti dell'Ellade; Fausto Maria Martini! (*applausi prolungati e grida di bene bravo*).

Con questi sentimenti oggi, mi onoro, per ordine di S. E. il generale Cadorna, Capo di S. M. dell'Esercito, di appuntare al petto di Achille Benedetti la medaglia d'argento al valor militare, che gli è stata decretata per la seguente motivazione.

Volontariamente partecipò a due aspri e gloriosi combattimenti nella trincea di prima linea con un reggimento di fanteria durante l'attacco del fortino trincerato di Nova Vas e l'azione di Bosco Malo (Hudi Log). Mentre infuriava il tiro delle artiglierie nemiche e della fucileria con pallottole esplosive, incitò con parole fervide di patriottismo le truppe che avanzavano, dando fulgido esempio di ardimento, di serenità e di devozione al glorioso reggimento. — Nova Vas, 10 ottobre 1916 e Hudi Log, 1.o novembre 1916.

Nuovi prolungati applausi.

Il colonnello Barbarich appunta al petto del collega de Benedetti la medaglia, e gli dà il bacio di rito. L'atto semplice ma grande solleva un'onda di commozione mentre gli applausi si rinnovano fragorosi.

Il giornalista Piva, quale più anziano dei giornalisti, ringraziò quindi il colonnello Barbarich ed aggiunse nobilissime parole per il festeggiato, e per il collega Martini, al quale in nome di tutta la stampa italiana, al grido di Viva l'Italia diede un bacio.

Così si chiuse la cerimonia che riuscì commoventissima, e che lasciò in tutti i presenti un caro perenne ricordo.

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO

Si spara una fucilata sotto il mento

15 — Ieri mattina alle 9, il possidente signor Italico Germano di 58 anni abitante nella frazione di Terenzano, si chiuse in camera e si sparò un colpo di fucile al mento, rimanendo tosto cadavere. Le ragioni del suicidio, che ha vivamente impressionato il paese, poichè il signor Germano era anche noto e facoltoso commerciante si devono ricercare in una invincibile melanconia che da tempo aveva colto il poveretto.

Gli sembrava che tutto dovesse andar male, e nonostante i conforti, conforti dei famigliari, ogni giorno più sembrava abbattuto.

Il triste proposito che lo condusse a morire, egli aveva lungamente studiato e meditato.

Grave investimento motociclistico
Una bambina in fin di vita

16. — (*Per espresso*). Ieri verso le 12, la motocicletta della Croce Rossa, investì sulla via la bambina Cesira Gomma di 7 anni. La povera piccina fu gettata violentemente a terra, e battè il capo sui sassi. Raccolta inanimata, le venne soccorsa dai medici. Purtroppo le sue condizioni sono disperate.

CIVIDALE

Oltre 30 mila lire sottoscritte al Prestito Nazionale alle Scuole Tecniche

La propaganda fatta nelle R. Scuole Tecniche per il Prestito Nazionale ha ottenuto un brillante successo. Gli alunni sono andati a gara nella sottoscrizione e hanno raggiunto la somma di L. 30970.

Questo istituto dato il numero degli studenti è certo uno dei primi nello slancio unanime e meritano un vivo elogio i bravi giovani ed i loro superiori per il nobile e alto atto patriottico eseguito.

Le Scuole Tecniche per la Pesca. — Ad ogni bella iniziativa i nostri studenti concorrono. Essi stabilirono di dare un dono per la Pesca pro Assistenza Civile.

Per la Croce Rossa. — Alla Croce Rossa pure gli studenti delle tecniche versarono L. 150 N. 64 paia calze e N. 30 paia guanti.

A loro il plauso e la riconoscenza della cittadinanza.

Un orribile fatto. — Vi segnalo un orribile fatto, di cui in città si fa, un gran parlare; all'ospedale fu accolto un bambino per una schifosa malattia, inoculatagli da un immondo essere, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

All'Assistenza Civile. — Il sig. Boisisco Alessandro fece pervenire al Comitato di Assistenza Civile L. 8460 somma ricavata al Teatro Sociale la sera del 13 marzo.

Il Comitato esprime viva grazie al generoso oblatore.

SUTRIO

Oltraggia un capitano. — I carabinieri hanno arrestato ieri certo Iginio De Reatti, perchè venuto a contrasto con il capitano della Croce Rossa sig. Giuseppe Campisi lo oltraggiava con villane, ingiuriose parole

GEMONA

Orribile disgrazia
Operaio sepolto da una frana

16 (Per telegramma). Ieri verso le ore 14, accadde una orribile disgrazia. Nei pressi della stazione alcuni operai stanno costruendo un scolo per le acque, allo scalo merci.

Mentre uno lavorava dinanzi ad un terreno friabile, si staccò improvvisamente una grande frana che lo seppellì.

Accorsero tosto i presenti inorriditi dalla tragica visione, e cominciò subito un febbrile lavoro, per estrarre il disgraziato. Davanti a quel cumolo di terra si raccolse una folla di gente, che scavava, scavava senza tregua... Dopo tre ore di lavoro l'operaio fu estratto ma era ormai cadavere.

Egli si chiama Pascol Michelangelo di 47 anni da Gemona.

MORTEGLIANO

Un incendio nella casa del signor Paruzza
3000 lire di danno

16 (*Per espresso*) Ieri verso le 16.30 si sviluppava un violento incendio in una casa isolata, di proprietà del signor Nicolò Paruzza nostro concittadino. Le fiamme benchè avessero preso subito proporzioni vastissime mercè il pronto accorrere sul luogo di volenterosi furono spente. Andò distrutto il tetto e l'ultimo piano cagionando un danno al signor Paruzza di 3000 lire circa.

DIGNANO

Sottoscrizione per il prestito nazionale

In seguito ad analogo invito del Comitato Generale di Assistenza Civile presieduto dall'On. Giuseppe Girardini questo Sindaco, Signor Mattia Zancani invitava tutti i consiglieri Comunali ad una riunione nel palazzo Municipale per iniziare una sottoscrizione al Prestito di Guerra. Tutti gl'intervenuti aderirono all'invito e patriotticamente sottoscrissero subito al detto Prestito, Si raccolsero in cotal modo L. 1800, così divise: Zancani Mattia L. 200, Bros Geremia 500, Domini Giuseppe 500 Casarini Lorenzo 100, Viola Pietro 100, Di Marco Luigi 100, Picco Tiziano 200, Baldo Giuseppe 100.

Gli stessi consiglieri poi nominarono due commissioni; una per Dignano, Bonzicco e Vidulis, l'altra per Carpacco.

Della prima vennero a farne parte i Signori Comessatti Anselmo e Viola Pietro, della seconda i Signori Picco Tiziano e Tassoni Pietro; Segretari di ambedue le Commissioni il Signor Baldo Giuseppe.

Il Sig. Zancani, costituendosi ai Sig.ri Comessatti e Viola impediti, coadiuvato al Segretario Com. Sig. Baldo, fece un primo giro per Dignano ed in brevissimo tempo riuscì a far sottoscrivere L. 3700 così divise: Pirona Medardo 100, Sovrano Giacomo 100, Costantini Costantino 100, Selta Millio Fanny 200, Simeoni Gio. Batta fu Giovanni 100, Simeoni Giacomo fu Biagio 100, Clemente Paz Adele 100, Clemente Antonia 1500, Masaglio Giuseppina 100, Graffi Pietro 100, Latteria Sociale di Dignano 500. Pirona Luigia 100, Barasutti dott. G. B. 100, Simeoni Angelo 200, Bertuzzi Elvira 100, Zancani Curcio Carmela 200.

La Commissione per Carpacco riuscì a far sottoscrivere la somma di L. 3430 nel seguente modo:

Travani Dante L. 2000, Santorio Adelchi 100, Camoritto Guido 100, Peresllo Giovanni 100, Cressa Giuseppe 200, Sabbi Teresa 500, Zelil Gio. Batta fu Osvaldo 100, Latteria Sociale di Carpacco 200, Don Giuseppe Santvicario 100.

Ci consta in modo indubbio che parecchie delle persone che aderirono alle richieste delle predette commissioni, per proprio conto e separatamente contribuirono con vistose offerte al prestito di guerra.

Ciò torna ad onore di questo Comune ed al signor Sindaco che così efficacemente si adoperò per la buona riuscita delle sottoscrizioni.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati — Nella seduta di ieri dopo lo svolgimento di alcune interpellanze ha tenuto un discorso notevole il ministro del tesoro on. Carcano. Egli trattò dapprima la questione dei cambi affermando che a temperare i cambi finiranno le recenti limitazioni dei consumi ed i larghi divieti di importazione di lusso.

Per portare però rimedio occorre aumentare l'esportazione ed i noli attivi e diminuire le importazioni ed i noli passivi.

L'oratore si occupa quindi del regime monetario e della circolazione, e dà relazione sul come procede il prestito nazionale.

Chiude con una lunga perorazione dimostrando la necessità della guerra e auspicando alla vittoria finale.

Cronaca Cittadina

Il divieto di fabbricazione dei dolciumi

Il prefetto comm. Errante ha diramato stamane, a tutti i sindaci la seguente circolare, sul divieto di fabbricazione di dolciumi:

Con decreto luogotenenziale 8 corrente N. 371 fu vietata la produzione, la vendita e somministrazione, anche a titolo gratuito, fatta in pubblici spacci o esercizi, dei dolciumi di qualsiasi genere, E' eccettuata dal divieto la produzione, vendita e somministrazione del cioccolato, purchè in forma di peso non inferiore ai cinquanta grammi o in tazze; dei biscotti e delle conserve alimentari di frutta, sempre-chè detti generi non sieno insieme combinati; dei gelati e granite di caffè e frutta. Sono pure eccettuati dal divieto i prodotti che non contengono nè zucchero nè farina. E' data facoltà al Commissario generale dei consumi alimentari di imporre, con proprie ordinanze, limite e norme da osservarsi sotto le sanzioni dell'art. 3 del presente decreto per la produzione, vendita e somministrazione dei prodotti cui ai due commi precedenti.

Il divieto di cui al precedente articolo si applica a far tempo dal 15 Marzo 1917 per quanto riguarda la produzione, la vendita e somministrazione dei dolciumi freschi di pasticceria, e dal 1.o Maggio 1917 per i dolciumi di confetteria, quali caramelle, confetti, frutti canditi e simili.

Ditali disposizioni prego V. S. curare la rigorosa osservanza. Dall'entrata in vigore del decreto medesimo debbono intendersi abrogate le disposizioni del precedente decreto luogotenenziale 7 Gennaio 1917 N.o 14 e di conseguenza i generi la cui vendita è consentita, possono smerciarsi in ogni giorno della settimana.

Per la preparazione militare

Ieri sera nella Palestra delle Scuole Normali ebbero principio le lezioni della scuola di preparazione militare indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Il direttore, maggiore cav. Ernesto Santi presentò con felici parole i giovani convenuti, numerosissimi, al Presidente della Società, nob. Alessandro del Torso, il quale rivolse loro un elevato discorso. Dopo aver lodati i presenti d'aver compresa la santità dell'opera che insegnanti ed allievi si accingevano a compiere, dopo aver accennato all'eroismo dei nostri combattenti che hanno consacrato le virtù militari italiane ed hanno innalzato per il prestigio della Patria di fronte al mondo, affermò che in necessità che l'Italia dia al suo valoroso esercito figli già preparati a sopportare le fatiche ed i sacrifici della vita di guerra e chiuse esprimendo la persuasione che il giorno in cui i giovani saranno chiamati intorno al sacro vessillo sapranno pur far degna corona, col loro agire, agli esempi di tanti prodi friulani i quali bene meritano della Patria.

Si svolse poi la lezione, diretta con pazienza e costanza dall'egregio magg. Santi coadiuvato dall'ottimo caposquadra caporale Cecchini Paolo.

Le lezioni seguiranno ogni martedì giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 20.30, in seguito avranno pure luogo esercitazioni all'aperto.

Serate di guerra

Davanti al solito pubblico affollato Ha parlato ieri sera su «la musica tedesca e musica italiana», il prof. Romagnoli. La sua conferenza, nonostante l'argomento passato, fu ricca d'analisi, nuova di concetti profonda di conclusioni, e acquistò per il dire elevato del conferenziere nuova freschezza. Piacque ed interessò assai anche per lo spirito sereno col quale il prof. Romagnoli parlò.

Patriottismo benefico. La nobildama Maria del Torso ha inviato al locale Comitato di Sezione della Croce Rossa una cartella da L. 100 del prestito nazionale, per essere iscritta socia perpetua dell'umanitaria istituzione.

Patriottica offerta delle Scuole Tecniche. Le locali scuole tecniche Pacifico Valussi hanno fatto pervenire al comitato di sezione della Croce Rossa Italiana la generosa offerta di L. 500 rappresentata da una cartella del Prestito Nazionale.

Le contravvenzioni — Per violazione ai bandi del generale Cadorna furono posti in contravvenzione certi Enrichetta Pippo, Orso Fulvio, Cola Carlo, Benetti Concetta, non avendo i passaporti in regola.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	10353.95
In morte di Gaudio A. G., famiglia L. Mantovani	1.—
Bosero Augusto	5.—
De Faccio Guglielmo	1.—
Bosero Augusto in morte di Ilario Piccinini	5.—
In morte di Cossetti G. B.: Domini Augusto L. 1, Pilosio Enrico 1, Orostini Giacomo 1, Sambuco Luigi 1, Baldassi Giuseppe 1, Martinelli Giuseppe 0.50 Romanelli Nicodemo 0.50, Piasenzotti Luigi 0.30, Missio Vittorio 0.50	6.60
Famiglia Gaudio in morte dell'adorato figlio Augusto G.	100.—
Totale L.	10502.45

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	2877.70
In morte di Gaudio A. G.	
Famiglia Cora	1.—
Lestani Maria	1.—
co. Ugo Bellavitis in morte di Elisabetta Fabris ved. Conchione	5.—
Totale L.	2884.70

Per i figli dei morti in guerra

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	2574.—
In morte di Augusto Gustavo Gaudio:	
F.lli Tonini	5.—
Famiglia Gaudio	100.—
Totale L.	2679.—

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Per onorare la memoria di un giovanetto: La famiglia Gaudio, oltre aver iscritto il suo adorato perduto, alla Croce Rossa e all'Albo d'oro della Dante Alighieri e aver dato 100 lire all'Assistenza Civile e 100 agli orfani dei caduti in guerra, ha offerto col nostro mezzo: L. 50 alla Casa di Ricovero, 50 alla Società dell'infanzia, 100 ai mutilati in guerra, 50 alla Scuola e famiglia, 50 al Comitato profughi, 50 all'Ufficio notizie, altre 50 all'Ospizio Tomadini, 100 ai lavoranti bisognosi della sua ditta.

Cronaca minuta

Affittacamere attente! Ieri i carabinieri elevarono contravvenzione a certa Maria Rossi, e Maria Sdrigotti abitanti in via di Mezzo, perchè affittavano camere ad ufficiali, senza la prescritta licenza.

Gli hanno dato alloggio — Verso le 1 di iernotte due carabinieri di servizio incontrarono con una stella notturna, certa Elvira Fabbro da Salt. La giovane tentava occhieggiare, ma non con fortuna.

Sapendo i due militi d'essere davanti una senza alloggio provvidero subito a trovargliene uno alle carceri anche perchè la disgraziata mancava di qualsiasi documento.

I pettegolezzi di Piazza Cella — La signora Caterina Tortolo in Zamolo e i figli Luigia ed Enrico hanno sporto querela contro il fornaio Luigi Venier e l'operaio Ederle Teobaldo, per ingiurie, minaccie, e lesioni lievissime.

— Eravamo andati — raccontano i querelanti — dal Venier (il quale ora tiene in affitto un forno in piazza G. B. Cella, forno prima gestito dall'Enrico Zamolo) per ritirare alcuni attrezzi dimenticati. Entrammo, dice la Zamolo, mia figlia ed io, e timidamente chiedemmo l'aver nostro. Il Venier ci accolse con un gesto oscuro con minaccie, ed anzi picchiò con pugni e calci mia figlia Luigia cagionandole lesioni varie, giudicate guaribili in dieci giorni, alle nostre grida accorse mio figlio Enrico che era rimasto fuori ad attendere, ma appena entrato fu tosto investito dall'operaio Ederle che gli gridò: — Va via se no te spacco la testa. E fece anche un gesto assai energico.

Noi allora uscimmo protestando. Ancora non c'è ma si può aspettarsi la contro querela.

Infortunio grave. Ieri sera fu accompagnato all'ospedale Angelo Michelis, macchinista tipografo presso la tipografia S. Paolino. Il Michielis fu accolto d'urgenza stante il suo stato grave. Lavorando in una macchina tipografica aveva completamente stracciata la mano sinistra. Salvo complicazioni, guarirà in 40 giorni.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Con crescente successo si sono date ieri le prime repliche di « Pagliacci » la bella cinema-opera di Ruggero Leoncavallo. Il teatro era affollato di pubblico che applaudì l'orchestra diretta dal m. Franco.

Oggi i « Pagliacci » si danno in seconda replica.

La nobile Russia

Lo Czar ha dovuto abdicare.

Alcuni giorni fa, la *Stefani*, diramava un telegramma, recante notizia di disordini avvenuti a Pietrogrado causa la mancanza di cereali. I giornali imputavano ciò alla scarsezza dei mezzi di trasporto, e invocavano dal Governo immediati provvedimenti.

I disordini pei quali si ebbero a deplorare vittime si aggravarono poi — dice un telegramma di oggi — assumendo un aspetto politico. Due reggimenti si ammutinarono e il blocco liberale che si aggregò un gruppo progressista trattò con una delegazione degli ammutinati. La legislazione avendo dichiarato volere la continuazione della guerra fino alla vittoria la Duma ha consentito a farsi intermediaria dei ribelli col sovrano e nominò a tale uopo un comitato di deputati composto di 12 membri rappresentanti varie frazioni del blocco e presieduto da Rodzianko presidente della Duma. Il principe Galitzine espresse il desiderio di essere esonerato dalla presidenza del consiglio. La residenza del ministro Propopoff è stata invasa ma il ministro Propopoff è irreperibile. Il movimento tende alla eliminazione delle influenze reazionarie ritenute favorevoli alla pace.

Il generale Ivanoff già comandante in capo in Galizia è stato nominato presidente del consiglio con poteri discrezionali. Il comitato della Duma ha inviato un appello alla popolazione e alle truppe sue ferrovie e alle banche invitandole a riprendere la vita normale.

Il movimento che sembrava localizzato a Pietrogrado è andato rapidamente estendendosi in tutta la Russia come dicono i seguenti telegrammi giunti stamane:

Anche Mosca si rivolta
I prigionieri politici liberati

PIETROGRADO, 16. Dopo un'ora e mezza Mosca ha aderito al movimento iniziato di Pietrogrado ciò ha dato occasione a grandi manifestazioni di giubilo.

Un comitato militare è stato costituito per mantenere l'ordine con l'appoggio di una brigata di artiglieria e di 5 reggimenti di fanteria e di un migliaio di uomini di milizia.

Il comandante militare di Mosca è stato arrestato come pure parecchie migliaia di gendarmi e di agenti di polizia.

I prigionieri politici sono stati rilasciati.

Nijni Novgorog e Karkoff si dichiarono favorevoli al movimento. (Stef.)

Da qualche mese, cioè da quando fu cacciato il ministero Stunner perchè trattava la pace con la Germania, in segreti convegni nella Svezia, la situazione politica in Russia è andata sempre più aggravandosi.

I giornali parlarono di odi latenti che scoppiarono poi con l'assassinio di un influente personaggio, avvenuto nel casino di un principe a Pietrogrado.

Il ministro Scialoia, che fu in Russia con la missione italiana, così riassume la situazione dell'impero moscovita, in una intervista concessa al giornale d'Italia, prima naturalmente di conoscere il movimento popolare.

I liberali russi hanno magnificamente risvegliato il popolo popolarizzandolo verso la guerra: i conservatori, detenendo il Governo, hanno dichiarato e organizzato la guerra stessa; i liberali pongono nella preparazione morale del popolo, nella magnifica opera di assistenza del soldato un fervore che riempie di ammirazione e di fiducia; ma anche il Governo e l'amministrazione, cioè la corrente conservatrice, ha fortemente operato e continua ad operare largamente per la vittoria. La lotta fra le due correnti è tuttavia assai viva e potrebbe anche condurre ad una maggiore tensione. Ma l'Imperatore, che è animato da intendimenti conciliativi, deve considerarsi un elemento equilibratore di efficacia pressochè decisiva. Egli ritiene necessaria l'unione di tutte le energie nazionali, e a tale proposito ha espresso al ministro Scialoia un lusinghiero giudizio per ciò che è stato fatto in Italia con la composizione del Ministero Nazionale.

Nell'insieme l'Impero russo è tutto animato sia nelle sue forze popolari, sia nei suoi organi dirigenti da una grande e sicura volontà di lotta e di vittoria. E questa situazione non può mutare. L'esercito è animato da altissimo spirito.

«Lo sviluppo dell'organizzazione militare c e fa continui progressi — ha concluso il ministro — può farci serenamente ritenere che la nostra grande Alleata continua ad essere, e in grado sempre maggiore, un poderoso, forse decisivo coefficiente della potenza bellica dell'Intesa. Non posso entrare in particolari ma riferisco queste impressioni con piena coscienza di dire il vero».

LE ULTIME NOTIZIE
La situazione si aggrava
Lo Czar ha abdicato

LONDRA, 16. (Camera dei comuni). Bonar Law annunzia che lo Czar di Russia ha abdicato, e che il granduca Michele Alexandrovitch è stato nominato reggente. (Stef.)

...a il nostro contro attacco lo sloggiò e il nemico fu ricacciato con gravi perdite. Gli aviatori nemici gettarono oltre 60 bombe nella stazione di Radsidlow. Fronte rumeno fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Fronte del Caucaso in direzione Sekk's nostre truppe avanzarono verso B... inseguendo i turchi in direzione Hamadan dopo una lotta che era impegnata da due giorni le nostre truppe si impadronirono di Kermanshah. L'inseguimento dei turchi continua. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale causa il tempo piovoso l'attività d'artiglieria fu limitata nella maggior parte dei settori. In Champagne attacchi francesi sulle pendici nord occidentali della collina 185 a sud di Ripont non poterono svilupparsi sotto il nostro fuoco di distruzione. Offensive di ricognizione nella regione della Somme e sulla riva occidentale della Mosa ove un posto di guardia francese a sud di Jamieres fu preso di giorno con energico attacco.

Fronte orientale fronte principe Leopoldo di Baviera verso Witoniez a sud dello Stochod e verso Jamnica a sud del Dniester azioni effettuate felicemente da nostre truppe mobili.

Fronte macedone ai due lati del lago di Prespa e a nord di Monastir i francesi inviarono anche ieri un attacco con forti effettivi senza risultato. Fra la Cerna e il lago di Doiran piccoli attacchi nemici non riuscirono. (Stef.)

Le ultime notizie dal fronte francese.

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Fra l'Avre e l'Oise dopo violenti preparazioni di artiglieria le nostre ricognizioni hanno compiuto incursioni in parecchi punti del fronte nemico sconvolto dai nostri tiri. Verso Beuvraignes e a sud di Crepeau Mesnil ci siamo spinti fino alla terza linea di trincee tedesche Ad est di Cauny Matz nostri riparti sono penetrati in un bosco e l'anno occupato per una profondità di ottocento metri circa. Durante queste azione abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione di Maisons de Champagne lotta a colpi di granate. Abbiamo compiuto progressi e preso parecchi camminamenti nemici. Sulla riva destra della Mosa tiri efficaci della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche a nord di Bezonvaux Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Stef.

L'esercito inglese avanza di tre chilometri sul fronte di Monastir.

LONDRA, 16. Il corrispondente della Reuter dal fronte inglese della Macedonia scrive: La linea inglese a sud ovest di Doiran è stata avanzata di novecento metri su un fronte di più di tre chilometri avvicinandosi così alle trincee avversarie in alcuni punti a meno di 200 metri. L'operazione fu eseguita di notte senza opposizione del nemico che probabilmente non se ne accorse affatto fino all'ultimo momento perchè altrimenti avrebbe potuto rendere le azioni poco agevoli per le nostre truppe avanzanti su terreno scoperto a buona portata dei fucili. Ma i nostri soldati adoperarono così bene pala e zappa che verso la mattina erano sufficientemente al sicuro dal tiro di mitragliatrici e avevano anche completamente stabilito la prima linea di reticolati di filo ferro dentato. Il nemico individuò le nostre nuove posizioni contro le quali il giorno seguente aprì fuoco tirando qualche granata senza infliggerci però perdita alcuna. Il solido stabilimento della nostra nuova linea venne completato la notte seguente. Parecchi vantaggi debbono risultare da questa avanzata prima di tutto il raccorciamento del fronte e la rettificazione del saliente a cavaliere della collina che prima costituiva una posizione molto esposta in secondo luogo il rafforzamento delle nostre difese per mezzo di un'aggiunta di nuove trincee che faciliterà finalmente le incursioni da nostra parte contro posizioni nemiche in questo settore inquantochè la distanza che ci separa dal nemico ora potrà essere superata con un semplice balzo. Stef.

I tedeschi battuti ed inseguiti dai russi

PIETROGRADO, 16. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale durante la notte del 13 a sud ovest di Brzezany nella regione di Destawentiany Sw'stchki il nemico attaccò le nostre posizi-ni